**Domande al testo biblico**

* Come sono i vostri “abiti” (sentimenti di misericordia,…)? Come li curate?
* Quando perdonate il coniuge, che legame vivete col perdono che Cristo dà a voi personalmente?
* Che posto lasciate alla Parola di Dio nella vostra unione, nella vostra casa?
* “Al di sopra di tutto…”. Che cosa mettete voi in realtà al di sopra di tutto? Riesce la carità (amore gratuito di Cristo e dei cristiani) a coprire i tanti limi e situazioni faticose?

**PREGHIERA**

Nel tuo amore, o Gesù, il nostro amore;

nel tuo perdono, il nostro perdono;

nel tuo portarci, il nostro sopportarci;

nel tuo starci vicino e parlarci di speranza,

il nostro consolarci.

Grazie, Signore, perché ti sei dato tutto per noi,

affinché noi diventiamo tuoi nel reciproco amore coniugale. Amen.

**SCHEDA 3**

**Consolare, sopportare, perdonare**

## Invocazione allo Spirito

Invochiamo lo Spirito perché renda fruttuoso questo nostro incontro,
ci renda attenti alla Sua voce,

ci aiuti a cogliere i doni di Dio e i segni della sua presenza nella nostra vita
e a comprendere le nostre fatiche, le nostre mediocrità ed immaturità.

Ci conceda il Signore di...

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Introduzione**

 Forse quest’opera di misericordia tra sposi, radicata nel loro amore coniugale, è la più difficile, la meno amata, anche se probabilmente molto desiderata. Eppure, per dirla in battuta, è la più cristiana, nel senso che senza veli manifesta lo specifico della vita e della missione di Gesù: un amore così grande da andare verso i nemici con il perdono!

 Parlando ai suoi della sua fine terrena, promette di non lasciare mai soli quelli che si affidano a Lui, ma di mandare il **Consolatore**, lo Spirito di Verità, che condurrà al pieno incontro con Dio. E’ come un’inclusione con l’antico Adamo a cui il Creatore confida che “non è bene che l’uomo sia solo”: Gesù è l’uomo nuovo, lo sposo fedele della sua Chiesa. Lui è venuto per portare i peccati di noi tutti, per **sopportare** le nostre infermità e limiti; così facendo ci libera, ci offre in maniera sovrabbondante e inaspettata vita nuova, vita eterna. Il culmine del suo amore per ogni persona, ogni peccatore, è proprio il **perdono**. è un amore di offerta e di accoglienza, allo stesso tempo. Come dire: ti amo e mi dono, ma anche amo io intanto per te e mi riaccolgo in te! Insomma, Gesù colma la misura della nostra impossibilità a rispondere al suo amore.

 Pensando a quel Gesù che abita le relazioni coniugali, viene subito da dire che ci si è sposati in Cristo anche **per consolare** (mai lasciare solo, soprattutto moralmente e spiritualmente il coniuge), **per sopportare** (per portare i limiti e difetti dell’altro/a, dal momento che proprio da solo/a non ce la fa), **per perdonare** (perché un amore fedele e totale come quello degli sposi può avere senso solo nella possibilità del perdono: come “di più” di amore che garantisce la tenuta del “per sempre”!).

**PAROLA DI DIO**

**Colossesi 3,12-17**

Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; 13 sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. 14 Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. 15 E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!

16 La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. 17 E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

**BREVE COMMENTO**

 L’abito dei cristiani non è più solo quello degli antichi progenitori (per coprire la vergogna di essere nudi), ma è tessuto dall’interno di ogni credente dalla relazione intima e salvifica col Dio Trinità d’Amore. Siamo rivestiti di “sentimenti di misericordia,…”, siamo rivestiti dello Spirito Santo che abita, prega, ama, in noi!

 S. Paolo parla di misericordia e di pazienza, di sopportazione e di perdono: quanti sposi oggi mettono a tema queste qualità, soprattutto per la fatica del viverle o per la loro totale assenza…

Spesso viene da pensare che la missione di essere sposi è quella di “cambiare l’altro/a”, come esercizio da crocerossina (per lei) o da maestrino – precettore (per lui); ma la realtà dell’amore coniugale non è assolutamente così: la relazione adulta vuole equilibrio, consapevolezza, dono totale e mutualità. Non si cambia il coniuge, ma lo si ama e, amandolo, si cammina insieme verso un sicuro miglioramento, che non corrisponderà mai ai nostri ristretti desideri e alle nostre fantasiose immagini di perfezione. Sopportare è arte di pazienza e di amore, dal momento che ci si carica su di sé quel tratto della persona di lui/di lei che proprio non ci piace. Spesso, al contrario, si tende a fare proprio l’opposto: tralasciare, evitare e seppellire, proprio per non guardare in faccia la realtà!

 La Parola di Dio taglia corto, sapendo certamente che ci sono tante fatiche e difficoltà, molte giuste recriminazioni; ma comunque c’è solo una strada possibile per vincere insieme nel bene: “al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione”.

**PER RIFLETTERE**

**Domande alla vita**

1. Come vi “sopportate” a vicenda? In nome di che cosa lo fate?
2. Quando avete lasciato solo il vostro coniuge?
3. Come sapete consolarvi a vicenda?
4. Che cos’è per voi perdonarvi reciprocamente?